

DUE RUOTE

La bicicletta che si può lasciare in «folle» per non farsela rubare

Doppia ruota libera e Pin: in questo modo i ladri non riescono a pedalare. L'invenzione di un'azienda di Recoaro Terme

Mauro Pigozzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Se avete voglia di fermarvi e bere un caffè, potete lasciare la bicicletta in strada senza paura dei ladri. Se ve la rubano, basta inserire un codice pin e il ladro non riuscirà più a pedalare. E' questa la rivoluzione delle bici elettriche, che porta la firma della Siral, azienda di Recoaro Terme, nel Vicentino, che dopo cinque anni di studi e quattro brevetti internazionali ha messo sul mercato la propria bici elettrica tramite uno spin-off, la Neox.

La storia di questa innovazione inizia alla fine degli anni Novanta, quando Fabrizio Storti fondò la propria azienda, specializzata nei sistemi di automazione per l'industria fotografica. Un segmento di mercato che però era destinato a perire in poco tempo, tanto l'attività poi venne spostata nel settore sanitario. Fino all'illuminazione, in Svizzera, quando il fondatore vide le prime ebike. «Volevamo puntare sul green, e da allora sono iniziati anni di studi. Il mio obiettivo era realizzare una bici minimale,

essenziale. Volevamo nascondere il motore, ridurre il più possibile l'impatto visivo». Dopo anni e brevetti, ecco l'ultimo modello di Neox, società nella quale è entrato a far parte anche Gianni Mazzeo, ex export manager di Flyer, uno dei gruppi pionieri nelle ebike. A breve, la sfida del mercato: ad agosto i modelli saranno proposti all'Eurobike di Friedrichshafen, in Germania. Qui la società veneta sarà al centro dell'attenzione.

LA BICI IN FOLLE «Sostanzialmente, le innovazioni più interessanti di Neox sono la doppia ruota libera, che permette di lasciare l'e-bike in posizione di folle», spiegano così i fondatori il deterrente per i malintenzionati, che si ritroverebbero a pedalare «a vuoto», non rendendo possibile la trasmissione del moto dai pedali, attivabile con codice Pin. «Ma anche il cambio, che si attiva con un selettore su un cilindro verticale, e che non prevede più movimenti orizzontali della catena, come in tutte le altre e-bike, rendendo più fluido il passaggio di rapporti». Non basta: questa innovazione permette di smontare in tre secondi entrambe le ruote della bike, senza sporcarsi le mani, considerando che la trasmissione è interna alla struttura.

Mauro Pigozzo

27 aprile 2015 | 19:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA